



Il rettore Manfredi “Tasse più alte? No, un conguaglio Gli studenti hanno dichiarato il falso”

BIANCA DE FAZIO

«Se la seconda rata delle tasse universitarie è così alta è perché tanti, troppi studenti, hanno inizialmente dichiarato il falso. Ora pagano una sorta di conguaglio».

Il rettore della Federico II, Gaetano Manfredi, replica alle proteste degli studenti. Nel corso di un'assemblea organizzata dai collettivi studenteschi, due giorni fa, il malessere per l'aumento delle tasse è uscito allo scoperto, dopo settimane nel corso delle quali è rimasto sotto traccia. I ragazzi lamentano aumenti, sulla seconda rata, anche di 400 euro.

Il nuovo sistema di tassazione, in verità, è stato varato a luglio scorso, ma i collettivi autogestiti se ne sono accorti solo ora, in prossimità delle elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari. E sono partite le proteste.

Rettore Manfredi, gli studenti parlano di “caro tasse”.

«Ma lo fanno in modo del tutto immotivato. Non c'è stato nessun aumento sulla seconda rata. Nessun aumento. Semplicemente in molti avevano dichiarato il falso. Ed ora che sono state fatte le verifiche...».

Come è possibile dichiarare il falso dovendo presentare la certificazione del reddito Isee?

«Perché il primo passo era un'autocertificazione. La gente ha dichiarato l'indichiarabile, sia sul reddito che sui crediti maturati sostenendo gli esami».

Ed hanno risparmiato sulla prima rata?

«Tanti hanno pagato meno. Ma devono compensare adesso, con la seconda rata (che scade a fine

marzo). Mi addolora che tanti abbiano cercato di fare i furbi. Mi piacerebbe non doverlo sottolineare. È grave, eticamente grave, che uno studente universitario cerchi di evadere le tasse».

Forse ci sono stati anche degli errori.

«Non nostri. Noi abbiamo fatto le verifiche. Sia sui crediti maturati che sui redditi. Il sistema informatico controlla quanto gli studenti hanno dichiarato all'inizio dell'anno accademico. Ed ha verificato che tanti ragazzi avevano, diciamo così, fatto degli errori. Magari non avevano compreso che i crediti utili erano solo quelli maturati entro agosto. Magari non avevano capito il meccanismo che incrocia reddito e merito. Fatto sta che il gettito mancante sulla prima rata è stato di 12 milioni».

Una cifra esagerata.

«Certo. Ma bisogna sapere che oltre 50 mila dei nostri studenti ha pagato meno tasse, rispetto al passato, grazie al nuovo sistema di tassazione. E gran parte di questi 50 mila ha pagato zero. Zero tasse, grazie alla No Tax Area. Quando a fine marzo scadrà il pagamento della seconda rata potremo fare il punto, nel dettaglio, di quanti studenti hanno beneficiato del nuovo sistema di tassazione, quanti studenti sono stati premiati per aver sostenuto un congruo numero di esami, quanti sono stati avvantaggiati alla luce delle condizioni economiche del loro nucleo familiare».

Su chi gravano, dunque, gli aumenti di cui parlano i collettivi?

«Gravano sugli studenti inattivi, sugli studenti che hanno maturato meno di 10 crediti in un anno, praticamente neanche un



esame, o su quelli che sono fuoricorso da molti anni. Sempre che abbiano redditi (anche stavolta Isee) superiori ai 40 mila-45 mila euro. Dunque l'aumento vero ha riguardato un numero ridotto di studenti, ed il sistema di tassazione messo in piedi dalla commissione che se ne è occupata ha tutelato i ragazzi delle famiglie più deboli. Lo ripeto: più di 50 mila dei nostri studenti hanno pagato meno che in passato o non hanno pagato affatto. E comunque gli aumenti, laddove ci sono stati, non superano i 400 euro».

Gli aumenti colmano il mancato gettito per la No Tax area?

«Solo in parte. Ci tengo a ricordare che l'ateneo ci ha messo, dal suo bilancio, 3 milioni e mezzo».



Il rettore Gaetano Manfredi della Federico II replica alle proteste degli studenti sull'aumento delle

tasse. «Abbiamo fatto le verifiche, sia sui crediti maturati che sui redditi: il gettito mancante sulla prima rata è stato di 12 milioni»

Gli studenti in assemblea hanno sottolineato la carenza di servizi, anche a fronte della tassa regionale che hanno pagato tutti, indipendentemente dalla No Tax Area.

«Anche su questo non hanno raccontato tutta la verità: le borse di studio 2016-2017 sono state interamente pagate dalla Regione a tutti gli aventi diritto. E questa è una novità, rispetto ai ritardi degli anni scorsi».

A febbraio dovevano essere liquidate le borse di studio per tutti gli studenti che hanno condizioni di reddito tali da farli entrare in posizione utile nelle graduatorie degli aventi diritto. Gli studenti sostengono che così non è stato.

«Le borse di studio sono state pagate una settimana fa. E se restano ancora residui sono relativi agli anni precedenti. La protesta non ha alcuna ragione d'essere. E poi...».

E poi?

«A me, al rettorato, sono giunte non più di quattro o cinque mail da parte di studenti che lamentavano gli aumenti, in particolare quelli sulla seconda rata. Mi sembra che il disagio sia contenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Fonti rinnovabili e ambiente torna il 5 aprile EnergyMed

«Una occasione importante per discutere di energie rinnovabili e ambiente». Così il presidente di Anea, Benedetto Scarpellino, presenta l'XI edizione di EnergyMed, la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica che si apre il 5 aprile (dura fino al 7) alla Mostra d'Oltremare, su un'area espositiva di 10 mila metri quadrati per 150 tra espositori e partner, italiani e stranieri. E quest'anno anche il Comune di Napoli è partner dell'iniziativa, presentata ieri dal vicesindaco Raffaele Del Giudice a Palazzo San Giacomo. Al suo fianco i vertici di Anea, che organizza EnergyMed, gli assessori al ramo e alcune aziende che esporranno i loro prodotti. Le lampade Led di ultima generazione, ad esempio, i mezzi elettrici per la mobilità cosiddetta verticale (su mezzi bilanciati), i prodotti ricavati dagli olii esausti vegetali, trasformati in materiali utili a fare biodiesel, lubrificanti, collanti idrorepellenti. Alla fiera aziende leader del settore, enti locali, start up innovative: la sfida è il coinvolgimento dei cittadini, anche grazie all'ingresso gratuito. Ad inaugurare l'edizione 2018, una mattina dedicata ai “Finanziamenti nazionali ed europei 2014-2020: un'opportunità di crescita per il Mezzogiorno”. Un convegno che nasce dall'idea di descrivere ed esplorare i sistemi per finanziare e realizzare progetti di risparmio energetico. «Una scelta di concretezza - spiega Michele Macaluso, direttore di Anea - perché sviluppo sostenibile e creazione di posti di lavoro di qualità a livello locale sono priorità politiche e strategiche condivise ormai in Europa a tutti i livelli di governo. L'Unione europea, lo Stato italiano e le Regioni offrono infatti numerose opportunità di finanziamento che con la giusta guida possono essere colti». E la giornata inaugurale di EnergyMed vedrà anche uno spazio dedicato ai progetti per Napoli, con il convegno curato da Anea su “Pensieri e azioni per Napoli nel settore energetico e ambientale”. Mentre l'Ice, l'Istituto per il commercio estero, porta qui anche un seminario su “Strategie e strumenti per l'internazionalizzazione».

—b.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

Arrivano le finestre che producono energia e riducono i consumi

Il progetto delle “Smart Window” all'istituto di Fisica tecnica ambientale dell'Università degli Studi della Campania

SERGIO SIBILIO

Finestre in grado di garantire risparmio energetico, vetri capaci di direzionare la luce e produrre energia. Sono alcune delle caratteristiche delle “Smart Window” su cui stiamo lavorando per ridurre i consumi.

L'uso di energia e la relativa produzione di CO2 negli edifici costituisce una frazione non indifferente dei consumi e produzione di CO2 totale; circa il 30-40 per cento del consumo di energia è infatti imputabile al controllo dell'ambiente costruito attraverso il riscaldamento, raffrescamento ed illuminazione. In particolare, le finestre

contribuiscono in maniera sostanziale alla resistenza termica dell'edificio e dunque l'impatto delle loro proprietà sui consumi energetici è considerevole. In genere il rapporto tra la superficie trasparente verticale rispetto al resto dell'involucro dell'edificio varia il 20 ed il 50 per cento, assumendo quindi un ruolo rilevante nel bilancio energetico globale dello stesso.

Lo sviluppo tecnologico trasforma le finestre da semplici elementi funzionali all'uso della luce naturale, ad elementi “multifunzionali” con la caratteristica di offrire diverse proprietà e funzioni in un singolo elemento costruttivo intelligente, le “Smart Window”, appunto.

Che ottimizzano l'interazione tra l'ambiente interno e quello esterno, assicurando un minimo consumo di energia ed offrendo allo stesso tempo condizioni ottimali di comfort: tale comportamento si basa sulle ca-

ratteristiche e sull'uso di materiali cosiddetti “cromogenici”.

Significa che sono soggetti ad ampie variazioni delle loro proprietà ottiche e termiche a seguito dell'applicazione di un campo elettrico, dell'esposizione alla radiazione solare oppure della variazione della temperatura dell'aria esterna; la variazione di proprietà si manifesta come passaggio da uno stato di alta trasparenza, ad uno stato in cui il materiale riflette e/o assorbe, parzialmente o totalmente, parti dello spettro della radiazione solare che lo colpisce.

Tra le diverse tipologie di materiali cromogenici si distinguono quelli non attivati elettricamente, in grado cioè di autoregolarsi, di cui fanno parte i fotocromici (cambiano le loro proprietà ottiche se esposti alla radiazione UV) ed i termocromici (variano l'assorbimento della radiazione luminosa in funzione della temperatura superficiale

esterna); in quelli attivati elettricamente, il passaggio di una corrente elettrica comporta il cambiamento, persistente ma reversibile, nella sua struttura e di conseguenza una variazione delle caratteristiche della trasmissione spettrale.

Una applicazione interessante di tale fenomeno è alla base del funzionamento dei vetri elettrocromici, elementi trasparenti che contengono al loro interno particelle microscopiche disperse in una sospensione e attivate grazie ad un campo elettrico in grado di orientare le particelle sospese all'interno del film. In assenza di sollecitazione elettrica, le particelle sospese hanno un orientamento casuale e assorbono le radiazioni luminose con diffusione uniforme della luce mentre, in presenza di campo elettrico, la tensione muta lo stato delle particelle che assumono una struttura orientata verso un'unica direzione facen-

do così passare integralmente la luce.

Su questi vetri è in corso la ricerca che ha lo scopo di valutare il potenziale utilizzo delle “Smart Window” nella riqualificazione dell'ambiente costruito, fornendo una soddisfacente risposta per il benessere visivo/termico degli occupanti e per un miglior comportamento energetico dell'edificio.

L'autore è professore ordinario di Fisica tecnica ambientale presso il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale della Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il team

Questa rubrica sulla ricerca in Campania è curata da Alessandro Fioretti, Giuseppe Longo, Guido Trombetti e Giuseppe Zollo

V

la Repubblica

Mercoledì
28 marzo
2018



C
R
O
N
A
C
A